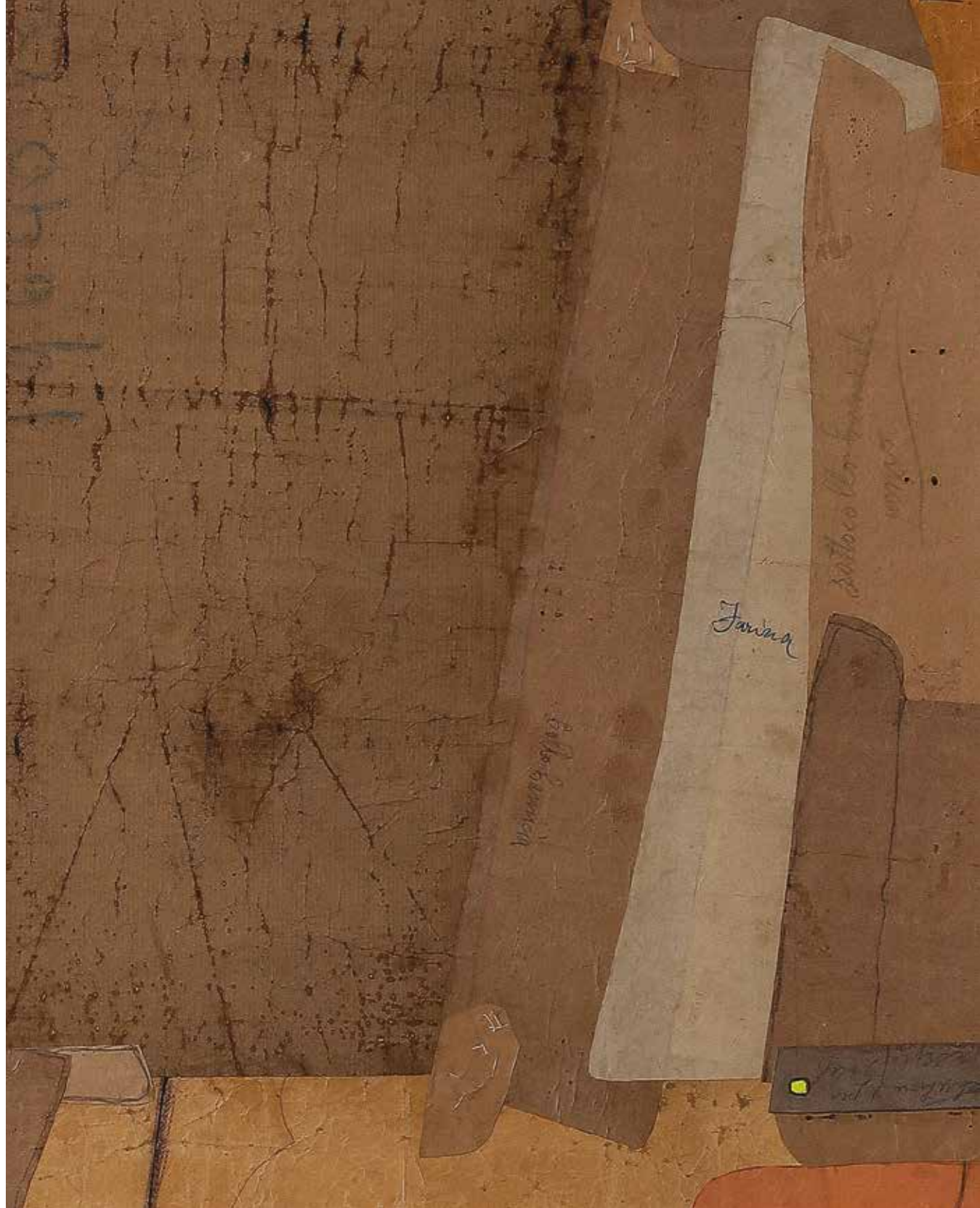


# MADRI

PIETRO SANGUANINI  
OPERE DEL PERIODO BELLICO





CON IL PATROCINIO DEL



**PIETRO SANGUANINI**

# MADRI

OPERE DEL PERIODO BELLICO

a cura di Carlo Micheli

Prompt developer Carlo Ghelfi

Foto Matteo Sganzerla, Marco Sanguanini

Il programma 2024 della Casa del Rigoletto offre una selezione convincente dell'arte moderna e contemporanea, non dimenticando quanto ogni pratica creativa, se autentica, ha riflessi intensi nella società che abitiamo.

Nei dodici appuntamenti in cui si dirama il percorso annuale, ampio spazio ha la pratica fotografica, declinata attraverso l'esperienza di grandi personalità o nella bruciante attualità proposta dalla Biennale della Fotografia Femminile.

E molte voci di donne sono presenti nell'ambito della complessiva rassegna, che sfiora mondi diversi nell'intento di mostrare a un pubblico sempre più attento gli strani equilibri di cui la nostra vita, estesissima e privata, si nutre.

Né manca un omaggio al maestro Aldo Falchi, la cui scultura di Rigoletto è da anni emblema della casa, nel solco di una tradizione artistica del territorio dai presupposti solidi e dall'inventiva profonda.

Tutto muove infine dal desiderio di trasformare ogni chiusura in apertura. Come ben dimostra l'eccezionale documento visivo che narra la terribile condizione del manicomio di Leros, luogo di detenzione da cui nascono per contrasto le nuove tematiche della psichiatria novecentesca e le struggenti immagini capaci di sconvolgere l'animo di chi osserva.

Così, la Casa del Rigoletto si conferma punto centrale nella strategia del Comune di Mantova, rivolta a ospitare artisti che portino con sé una parola viva, in grado di scuotere ogni indifferenza, proponendo in modo continuo inedite esplorazioni della realtà. Confermando la nostra città quale capitale dell'arte, luogo di intersezione di cammini diversi scanditi nel tempo.

**Mattia Palazzi**  
Sindaco di Mantova

Goethe, Lévi Strauss, Schwitters e Jasper Johns sono i quattro pilastri su cui si fonda la poetica di Pietro Sanguanini, costruita anch'essa come un collage eteroclitico di considerazioni decontestualizzate, di citazioni o poesie che hanno concorso alla sua educazione sentimentale, ma ancor più alla definizione della cifra stilistica dell'artista mantovano.

Cultore dell'incerto, dell'indefinito, del caos generativo, Sanguanini ha MADRI faustiane che ne hanno plasmato il pensiero, il senso estetico, la curiosità. La ricostruzione tangibile dei loro percorsi creativi è la porta d'accesso alla tanto agognata dimensione originaria, che dà luogo ad opere "click", veri e propri interruttori che attivano il percorso conoscitivo e d'approfondimento delle creazioni Sanguaniniane, dalla dimensione tautologica a quella concettuale, attraverso la fase contemplativa.

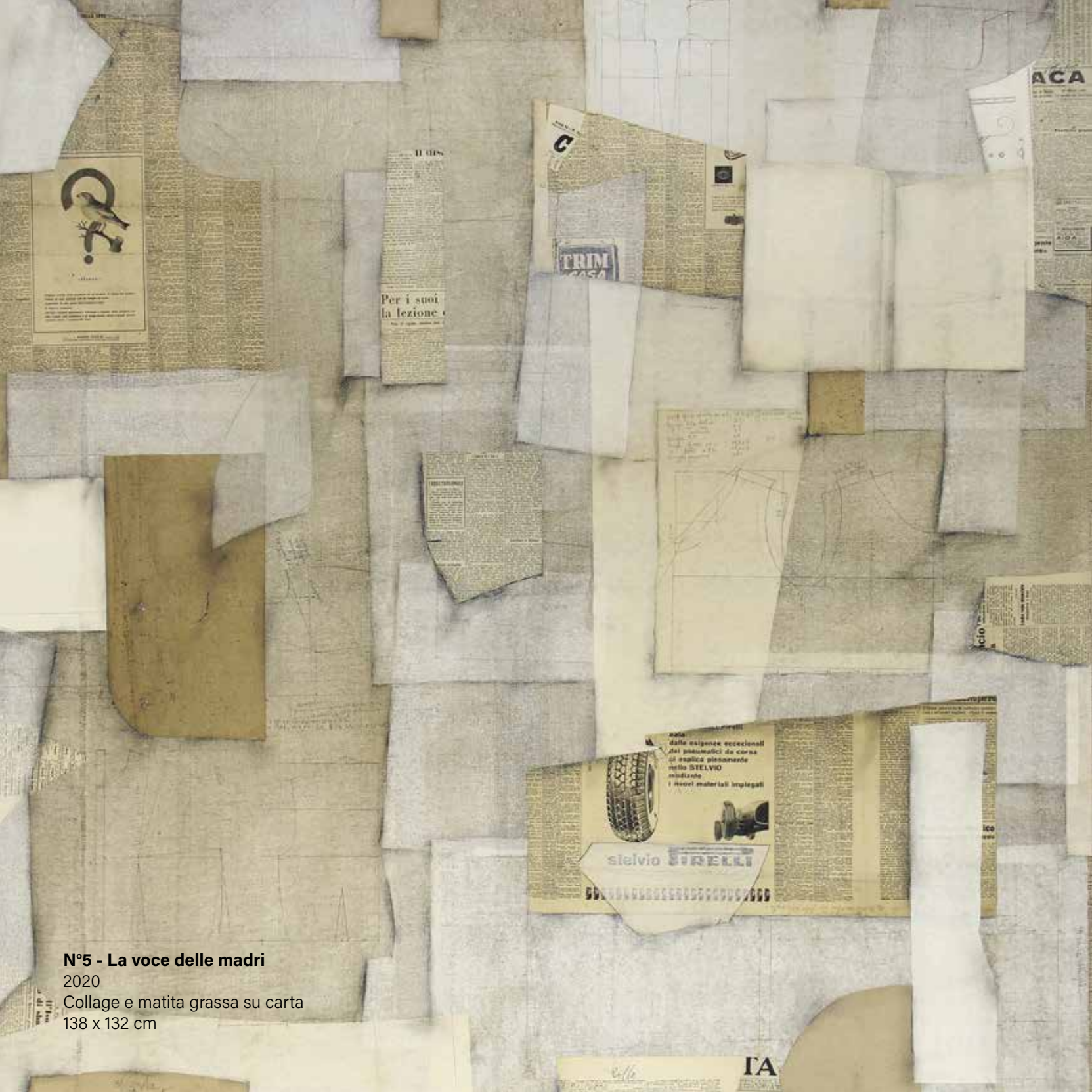
L'artista virgiliano fa sua la lezione di Schwitters, cantore del caos e della frammentazione della società tra le due guerre, consapevole delle tante similitudini riscontrabili tra il periodo bellico e la realtà attuale, ma anche delle profonde differenze sociali e culturali che intercorrono tra i due momenti storici.

Nella dimensione atemporale in cui l'arte contemporanea è precipitata, rifiutando ogni responsabilità e ormai scevra da ogni funzione provocatoria, Sanguanini si chiede se abbia ancora senso il "non senso", giungendo a proporre collage frutto di un'estetica meno caotica, meno dirompente, forse espressione di una visione artistica più razionale, ma soprattutto intesa a sottolineare l'ingrignimento e l'omologazione dell'arte contemporanea, il suo volare basso, il suo precipitare da Duchamp a Don Lurio, dal Dada al da-da-um-pa.

**Carlo Micheli**

Curatore





**N°5 - La voce delle madri**

2020

Collage e matita grassa su carta

138 x 132 cm

IA

# LE MADRI

[The Mothers]

Q<sup>Prompt</sup>: Goethe nel Faust racconta che il protagonista chiede a Mefistofele come arrivare all'essenza delle cose. Mefisto gli risponde che deve contattare le sue madri. Puoi spiegarmi meglio questo aspetto? Quante madri può avere un individuo?

R<sup>ChatGPT 4o</sup>: Il riferimento alle "Madri" nel Faust di Goethe è uno dei passaggi più enigmatici e profondi dell'opera, carico di significati simbolici e filosofici. Vediamo di chiarire i punti che hai sollevato.

Il ruolo delle "Madri" nel Faust:

Nel Faust, Mefistofele invita Faust a contattare le Madri per ottenere l'essenza delle cose, in particolare per evocare la bellezza di Elena di Troia. Le Madri non sono figure umane, ma entità simboliche che rappresentano le forze primordiali e archetipiche dell'esistenza. Goethe prende spunto da diverse tradizioni mitologiche e filosofiche, nelle quali le Madri sono viste come origine e principio di tutte le cose. Queste Madri sono forze creative e distruttive, entità che si trovano al di là della realtà conosciuta, in una dimensione trascendentale e metafisica.

Q<sup>Prompt</sup>: In Goethe's Faust, the protagonist asks Mephistopheles how to reach the essence of things. Mephisto responds that he must contact his "Mothers." Can you explain this aspect better? How many mothers can an individual have?

R<sup>ChatGPT 4o</sup>: The reference to the "Mothers" in Goethe's Faust is one of the most enigmatic and profound passages in the work, filled with symbolic and philosophical meanings. Let's clarify the points you've raised.

The role of the "Mothers" in Faust:

In Faust, Mephistopheles invites Faust to contact the "Mothers" to obtain the essence of things, particularly to evoke the beauty of Helen of Troy. The "Mothers" are not human figures but symbolic entities that represent the primordial and archetypal forces of existence. Goethe draws inspiration from various mythological and philosophical traditions, in which the Mothers are seen as the origin and principle of all things. These Mothers are creative and destructive forces, entities that exist beyond the known reality, in a transcendental and metaphysical dimension.

**Tessiture urbane - Madri**  
2020  
Acrilico su carta applicata su tela  
67 x 47 cm



Il significato simbolico delle "Madri":

Le "Madri" nel contesto di Goethe possono essere interpretate come simboli della dimensione creativa e inconscia della mente umana, un luogo dove tutte le idee e le forme possibili prendono origine. Per arrivare all'essenza delle cose, Faust deve immergersi in questa dimensione originaria, dove non esistono ancora le distinzioni tra materia e forma, tra realtà e rappresentazione. È una sorta di ritorno all'origine, al caos primordiale da cui tutto deriva.

Quante madri può avere un individuo:

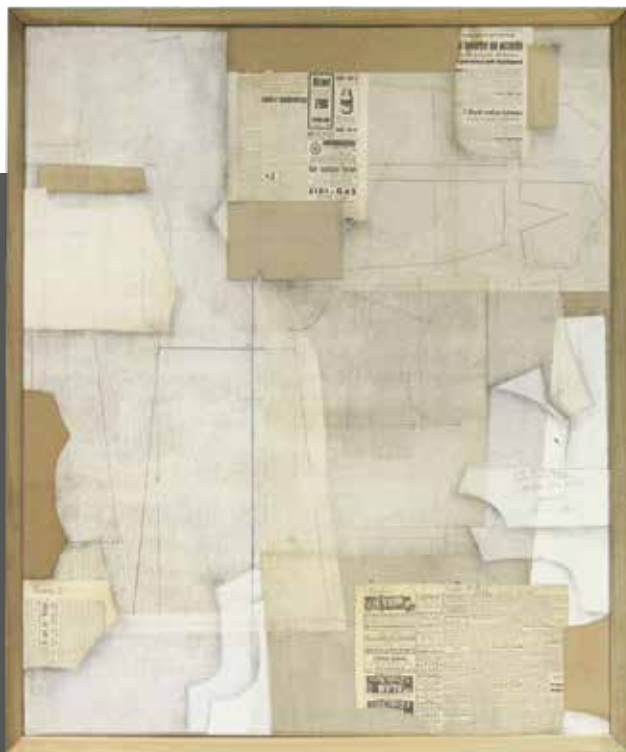
Le "Madri" non devono essere intese letteralmente come figure genitrici. Non si parla di madri nel senso biologico, ma piuttosto di forze o principi archetipici. Ogni individuo non ha quindi più "Madri" nel senso tradizionale, ma queste figure rappresentano un concetto universale di creazione e di origine.

The symbolic meaning of the "Mothers":

The "Mothers" in Goethe's context can be interpreted as symbols of the creative and unconscious dimension of the human mind, a place where all possible ideas and forms originate. To reach the essence of things, Faust must immerse himself in this original dimension, where distinctions between matter and form, between reality and representation, do not yet exist. It is a sort of return to the origin, to the primordial chaos from which everything derives.

How many mothers can an individual have:

The "Mothers" should not be understood literally as generative figures. They are not referring to mothers in the biological sense, but rather to archetypal forces or principles. Therefore, an individual does not have more "Mothers" in the traditional sense; these figures represent a universal concept of creation and origin.

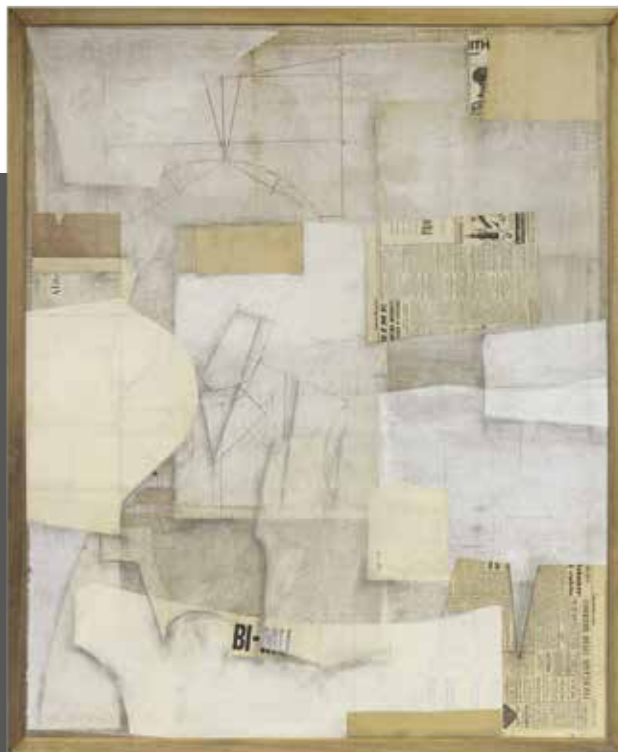


**N°6 - La voce delle madri**

2020

Collage e matita grassa, su carta

120 x 100 cm



**N°7 - La voce delle madri**

2020

Collage e matita grassa, su carta

120 x 100 cm





**La voce delle madri**

2020

Acrilico su carta applicata su tela  
115 x 80 cm



**3F**

2022

Collage, matita grassa su carta  
33 x 22 cm



**4E**

2022

Collage, matita grassa su carta  
33 x 22 cm

*panniciola*

*Industria*

*Shirley*

**N°2 - La voce delle madri**

2022

Collage

32 x 27 cm



# IL PERIODO BELLICO

[The wartime period]

Q<sup>Prompt</sup>: Quali aspetti emergono dalla produzione Dada di Kurt Schwitters che consisteva in collage realizzati con materiali trovati e altri oggetti di scarto tra le due guerre? Il “non senso” della società che l'artista cerca di far emergere è ancora attuale nella società del XXII secolo?

R<sup>ChatGPT 4o</sup>: Kurt Schwitters, con la sua produzione artistica durante il periodo tra le due guerre, ha portato avanti una pratica profondamente radicata nel movimento Dada, utilizzando collage realizzati con materiali trovati e oggetti di scarto. Questa pratica riflette diversi aspetti rilevanti sia per l'epoca in cui è stata creata, sia per la nostra comprensione contemporanea dell'arte.

Critica alla società moderna e al consumismo:

L'uso di materiali trovati e scarti industriali nei collage di Schwitters rifletteva una critica implicita alla società moderna, in particolare al consumismo e alla produzione di massa. Gli oggetti che utilizzava, apparentemente privi di valore, venivano ricontestualizzati nell'opera d'arte, sfidando l'idea che solo i materiali costosi o “nobili” possano essere considerati arte.

Riflessione sul caos e la frammentazione:

Le sue opere evocavano il caos e la frammentazione della società tra le due guerre. In un periodo segnato da crisi economiche, instabilità politica e tensioni sociali, i collage di Schwitters rappresentavano visivamente il disordine e l'incertezza di quell'epoca. I frammenti disparati, assemblati senza un apparente ordine logico, simboleggiavano la perdita di coerenza e la complessità del mondo moderno.

Anticonformismo e ribellione contro le convenzioni artistiche:

Schwitters, come molti altri artisti Dada, era profondamente contrario alle convenzioni artistiche tradizionali. Il suo uso di materiali ordinari e scarti industriali era una forma di ribellione contro l'arte accademica e i suoi valori. Invece di celebrare la bellezza classica o la tecnica raffinata, Schwitters cercava di trovare il valore artistico nell'ordinario e nel rifiutato.

Q<sup>Prompt</sup>: What aspects emerge from Kurt Schwitters' Dada production, which consisted of collages made with found materials and other discarded objects between the two wars? Is the “non-sense” of society that the artist tries to highlight still relevant in the 22nd century?

R<sup>ChatGPT 4o</sup>: Kurt Schwitters, through his artistic production during the interwar period, carried forward a practice deeply rooted in the Dada movement, using collages made from found materials and discarded objects. This practice reflects various aspects relevant both to the era in which it was created and to our contemporary understanding of art.

Critique of modern society and consumerism:

Schwitters' use of found materials and industrial scraps in his collages reflected an implicit critique of modern society, particularly consumerism and mass production. The objects he used, seemingly devoid of value, were recontextualized within the artwork, challenging the notion that only expensive or “noble” materials could be considered art.

Reflection on chaos and fragmentation:

His works evoked the chaos and fragmentation of society between the two wars. In a period marked by economic crises, political instability, and social tensions, Schwitters' collages visually represented the disorder and uncertainty of that era. The disparate fragments, assembled without apparent logical order, symbolized the loss of coherence and the complexity of the modern world.

Nonconformity and rebellion against artistic conventions:

Schwitters, like many other Dada artists, was deeply opposed to traditional artistic conventions. His use of ordinary materials and industrial scraps was a form of rebellion against academic art and its values. Instead of celebrating classical beauty or refined technique, Schwitters sought to find artistic value in the ordinary and the rejected.



**N°3 - La voce delle madri**

2022  
Collage  
43 x 30 cm

**N°4 - La voce delle madri**

2022  
Collage  
73 x 53 cm

Ricomposizione e riciclo:

Il processo di assemblaggio di Schwitters, in cui frammenti disparati venivano ricomposti in nuove forme artistiche, simboleggiava un atto di riciclo creativo. Questo approccio non solo sfidava le nozioni tradizionali di arte, ma rifletteva anche una visione più ampia del mondo, in cui nulla viene realmente scartato ma piuttosto trasformato e riutilizzato in nuovi contesti.

Il "non senso" e la sua attualità nel XXI secolo:

Schwitters cercava di far emergere attraverso le sue opere Merz un commento diretto sulla società del suo tempo, un periodo segnato dall'irrazionalità della guerra, dalla disillusione e dall'in-



Recomposition and recycling:

Schwitters' process of assemblage, where disparate fragments were recomposed into new artistic forms, symbolized an act of creative recycling. This approach not only challenged traditional notions of art but also reflected a broader worldview, where nothing is truly discarded but rather transformed and reused in new contexts.

Nonsense and its relevance in the 21st century:

Schwitters sought to highlight through his Merz works a direct commentary on the society of his time, a period marked by the irrationality of war, disillusionment, and existential uncertainty.

certezza esistenziale. Questo "non senso", che sfidava la razionalità e l'ordine, era una critica ai valori dominanti e un modo per riflettere l'assurdità percepita della vita moderna.

Nella società del XXI secolo, il tema del non senso è ancora profondamente rilevante. In un mondo dominato da una crescente complessità, iperconnessione digitale, crisi ambientali e politiche, il senso di disorientamento e alienazione che Schwitters esplorava è, se possibile, ancora più acuto. La sovrabbondanza di informazioni, la volatilità delle economie globali e la frammentazione sociale rendono il non senso un tema centrale dell'esperienza contemporanea.

L'arte che esplora il non senso continua a essere una forma potente di critica sociale e introspezione. Come nel caso di Schwitters, gli artisti contemporanei utilizzano il non senso per mettere in discussione le narrative dominanti, per destabilizzare le aspettative e per riflettere la complessità e l'incertezza del mondo moderno. Trasformare il banale in arte e sfidare le convenzioni attraverso l'assurdo rappresenta un contributo duraturo all'arte e alla cultura, invitando a riflettere sul valore e sul significato in un mondo in continuo cambiamento.

This "nonsense," which challenged rationality and order, was a critique of the dominant values and a way to reflect the perceived absurdity of modern life.

In the 21st century, the theme of nonsense remains deeply relevant. In a world dominated by increasing complexity, digital hyperconnectivity, environmental and political crises, the sense of disorientation and alienation that Schwitters explored is, if anything, even more acute. The overabundance of information, the volatility of global economies, and social fragmentation make nonsense a central theme of contemporary experience.

Art that explores nonsense continues to be a powerful form of social critique and introspection. As in the case of Schwitters, contemporary artists use nonsense to question dominant narratives, to destabilize expectations, and to reflect the complexity and uncertainty of the modern world. Transforming the mundane into art and challenging conventions through the absurd represents a lasting contribution to art and culture, inviting reflection on value and meaning in an ever-changing world.

**N°4 - La voce delle madri**

2022

Collage

72 x 41 cm

**N°1 - La voce delle madri**

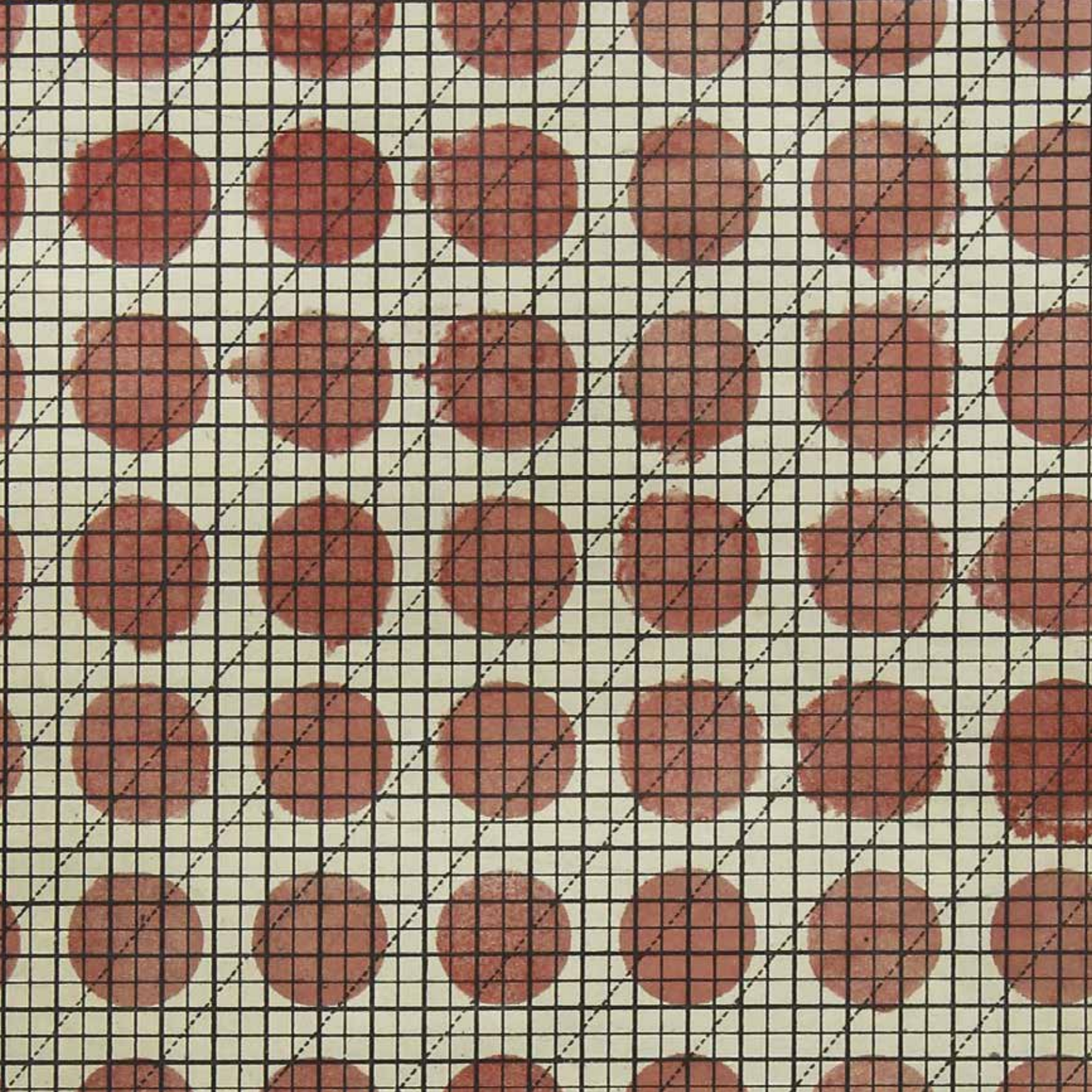
2022

Collage

63 x 38 cm







# GLI OGGETTI TROVATI

[The found objects]

Prendi un oggetto

Facci qualcosa

Facci qualcos'altro

Facci qualcos'altro

Prendi una tela

Facci un segno

Facci un altro segno

Facci un altro segno

Fai qualcosa

Trova un uso per questa

e/o

Trova una funzione

Trova un oggetto

**Jasper Johns, 1963/64**

Take an object

Do something to it

Do something else to it

Do something else to it

Take a canvas

Make a mark

Make another mark

Make another mark

Do something

Find a use for this

and/or

Find a function

Find an object

**Jasper Johns, 1963/64**

**N°6 - Pois**

2023

Inchiostro a china su carta

31 x 21 cm





**N°1 - Pois**

2023

Inchiostro a china su carta

59 x 45 cm

**N°5 - Pois**

2023

Inchiostro a china su carta

59 x 45 cm

**N°4 - Pois**

2023

Inchiostro a china su carta

59 x 45 cm

**N°3 - Pois**

2023

Inchiostro a china su carta

59 x 45 cm



**Lotteria ½ di 1**

2016

Manifesto

79 x 108 cm





**Lotteria ½ di 2**

2016

Matita grassa su manifesto

79 x 122 cm

**Rettangolo chiaro**

2023

Objet trouvé, cartone

65 x 52 cm

# IL BRICOLEUR

[The bricoleur]

**Q<sup>Prompt</sup>:** Cosa sostiene Lévi-Strauss ne “Il pensiero selvaggio” sul fare del bricoleur? In che modo si discosta dal pensiero mitico? Cosa intende per aspetto eteroclitico degli strumenti?

**R<sup>ChatGPT 4o</sup>:** Claude Lévi-Strauss, nel suo libro “Il pensiero selvaggio”, esplora il concetto di “bricoleur” e il “pensiero mitico” come modalità fondamentali per comprendere il mondo nelle culture tradizionali. Il bricoleur utilizza strumenti e materiali eteroclitici, adattandosi creativamente a ciò che ha a disposizione, simile a come il pensiero mitico riorganizza e reinterpreta miti, leggende e linguaggi.

Il fare del bricoleur:

In “Il pensiero selvaggio”, Claude Lévi-Strauss utilizza il concetto di bricoleur per rappresentare un modo di creare che si basa sull’uso di strumenti e materiali disponibili in modo adattivo e creativo. Il bricoleur lavora con ciò che ha a disposizione, riorganizzando elementi in modi nuovi, riflettendo una logica non lineare.

**Q<sup>Prompt</sup>:** What does Lévi-Strauss assert in The Savage Mind about the work of the bricoleur? How does it differ from mythical thought? What does he mean by the heteroclitic nature of the tools?

**R<sup>ChatGPT 4o</sup>:** Claude Lévi-Strauss, in his book The Savage Mind, explores the concept of the “bricoleur” and “mythical thought” as fundamental ways of understanding the world in traditional cultures. The bricoleur uses heteroclitic tools and materials, creatively adapting to what is available, similar to how mythical thought reorganizes and reinterprets myths, legends, and languages.

The work of the bricoleur:

In The Savage Mind, Claude Lévi-Strauss uses the concept of the bricoleur to represent a way of creating that relies on the adaptive and creative use of available tools and materials. The bricoleur works with what is at hand, reorganizing elements in new ways, reflecting a non-linear logic.



**Italy**

2016

Objet trouvé, collage

35 x 50 cm



Come si discosta dal pensiero mitico:

Il bricoleur è simile al pensiero mitico in quanto entrambi utilizzano materiali preesistenti, ma si discosta da esso perché mentre il pensiero mitico opera su un piano simbolico e universale, il bricoleur agisce su un piano pratico e contingente.

Aspetto eteroclito degli strumenti:

L'aspetto eteroclito, si riferisce alla natura "impropria" o non specificamente destinata a un particolare scopo. Nel contesto del bricoleur, Lévi-Strauss sottolinea come questi strumenti siano utilizzati in modo creativo per scopi diversi da quelli per cui erano stati originariamente progettati. Si correla alla logica del bricoleur nel senso che questo utilizza ciò che è disponibile, indipendentemente dalla loro origine o funzione originale. Questa varietà riflette l'approccio creativo e adattivo del pensiero mitico, che, come il bricoleur, riorganizza elementi disparati per creare significati nuovi e coerenti all'interno di un contesto culturale. L'eterogeneità diventa così un punto di forza che consente una reinterpretazione continua dei miti e delle leggende in modi che risuonano con la realtà presente, senza perdere il legame con la tradizione.

How it differs from mythical thought:

The bricoleur is similar to mythical thought in that both use pre-existing materials, but it differs because while mythical thought operates on a symbolic and universal level, the bricoleur acts on a practical and contingent level.

Heteroclite nature of the tools:

The heteroclite aspect refers to the "improper" or non-specifically designated nature of certain tools. In the context of the bricoleur, Lévi-Strauss highlights how these tools are creatively used for purposes different from those for which they were originally designed. This correlates with the bricoleur's logic in that they use what is available, regardless of its origin or original function. This variety reflects the creative and adaptive approach of mythical thought, which, like the bricoleur, reorganizes disparate elements to create new and coherent meanings within a cultural context. The heterogeneity thus becomes a strength that allows for the continuous reinterpretation of myths and legends in ways that resonate with the present reality, without losing the connection to tradition.



**Porte-objets trouvé**

2020

Objet trouvé, stampa fotografica

48 x 39 x 5 cm



**Strumento per rimestare il brodo di Dada**

2024  
Objet trouvé, legno  
16 x 16 x 47 cm



**Faccina nera**

2020  
Objet trouvé, legno, gomma, metallo  
71 x 11 x 4 cm



Dal 6 al 29 settembre 2024, Casa del Rigoletto, Piazza Sordello 23 - Mantova

**FAI QUALCOSA  
TROVA UN USO PER QUESTA  
E/O  
TROVA UNA FUNZIONE  
TROVA UN OGGETTO**

JASPER JOHNS, 1963/64

[www.pietrosanguanini.it](http://www.pietrosanguanini.it)



[pietro.sangua@gmail.com](mailto:pietro.sangua@gmail.com), [instagram.com/pietro.sangua](https://www.instagram.com/pietro.sangua)

